



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Guida
per
gli
iscritti

Edizione 2024



Commissione Giovani
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pistoia

Cos'è l'Ordine degli Ingegneri?

L'Ordine Provinciale degli Ingegneri è un Ente Pubblico non economico territoriale. Gli Ordini degli Ingegneri sono posti sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia che la esercita direttamente, ovvero tramite i Procuratori Generali presso le Corti di Appello e dei Procuratori della Repubblica.

Un po' di storia:

- sono stati istituiti con la Legge n. 1395 del 24.06.1923 e regolati con R.D. n. 2537 del 23.10.1925;
- sono stati abrogati con R.D. n. 2145 del 27.10.1927, che ne ha attribuito le funzioni alle Associazioni Sindacali corporative;
- sono stati ricostituiti con R.D. Luogotenenziale n. 382 del 23.11.1944.

Come funziona l'Ordine degli Ingegneri?

Il funzionamento dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri è garantito dall'Assemblea degli iscritti e dal Consiglio dell'Ordine.

L'Assemblea degli iscritti si riunisce:

- in adunanza ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e del bilancio preventivo dell'anno successivo;
- in adunanza straordinaria: su convocazione del Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto degli iscritti all'Albo.

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine, eletto dagli iscritti.

Che cos'è l'albo dell'Ordine degli Ingegneri?

È il database di tutti gli ingegneri della provincia regolarmente iscritti all'Ordine.

L'iscrizione nell'Albo:

- è obbligatoria per esercitare la professione di Ingegnere;
- si ottiene presentando domanda all'Ordine della Provincia ove il professionista è residente, oppure ha domicilio professionale stabile (Legge n. 526/1999);
- è subordinata al superamento dell'Esame di Stato abilitante, al godimento dei diritti civili ed alla buona condotta morale;
- deve essere deliberata dal Consiglio dell'Ordine entro tre mesi dalla presentazione della domanda;
- può avvenire in un solo Ordine provinciale degli Ingegneri.

L'Albo è pubblico e contiene per ciascuno degli iscritti:

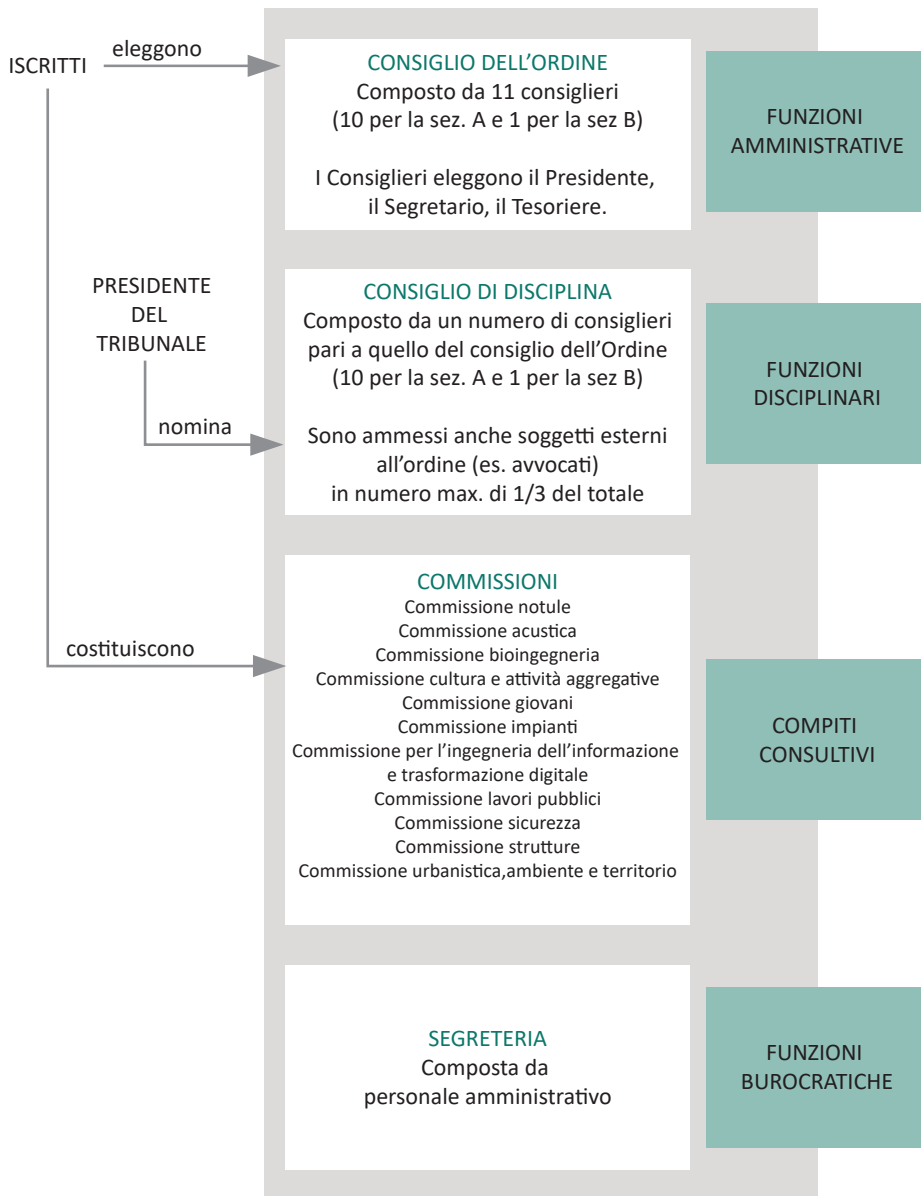
- dati anagrafici: cognome e nome, residenza, data e natura del titolo abilitante all'esercizio della professione;
- numero progressivo di iscrizione;
- data di iscrizione.

L'iscritto può essere sospeso o cancellato dall'Albo:

- a seguito di giudizio disciplinare;
- nel caso di perdita dei diritti civili;
- se riporta una condanna impeditiva all'iscrizione.

NOTA: L'Albo aggiornato dell'Ordine degli Ingegneri di Pistoia si trova sul sito internet www.ordineingegneri.pistoia.it e la pubblicazione viene fatta su cartaceo ogni quattro anni.

Gli organi istituzionali dell'Ordine



Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine eletto dagli iscritti.

I componenti del Consiglio sono eletti tra gli iscritti all'Albo e restano in carica per quattro anni.

Il Consiglio elegge tra i propri membri:

Presidente, Segretario, Tesoriere, Vice Presidente (facoltativo).

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

Il Segretario riceve le domande di iscrizione all'Albo, redige le deliberazioni del Consiglio e ne autentica le copie, cura la corrispondenza, ha in consegna l'archivio e la biblioteca.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e delle altre proprietà dell'Ordine, riscuote il contributo annuale, paga i mandati firmati dal Presidente e controfirmati dal Segretario, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine.

Il Vicepresidente può essere delegato a rappresentare il Presidente in alcune funzioni, esclusa la rappresentanza legale dell'Ordine.

Le attribuzioni principali del Consiglio sono:

- tenuta dell'Albo;
- vigilanza sulla disciplina degli iscritti;
- adozione dei provvedimenti disciplinari;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione;
- determinazione del contributo annuale che ogni iscritto deve corrispondere per il funzionamento dell'Ordine;
- predisposizione di tariffe professionali, ove non stabilito per legge;

- rilascio di pareri di congruità sulle notule;
- emissione di pareri su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere, se richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Altre funzioni del Consiglio:

- promozione culturale e tecnico-formativa, mediante pubblicazioni, organizzazione di convegni e corsi di formazione e di aggiornamento professionale;
- organizzazione di corsi abilitanti previsti dalla Legge (ad esempio prevenzione incendi, sicurezza cantiere, ecc.);
- certificazione relativa all'iscrizione all'Albo;
- amministrazione relativa al funzionamento dell'Ordine.

Composizione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Pistoia in carica nel quadriennio 2022/2026

- Ing. Tommaso Giusti (Presidente)
- Ing. Jacopo Meoni (Segretario)
- Ing. Mario Attala (Vicepresidente)
- Ing. Iunior Filippo Squarcia (Tesoriere)
- Ing. Massimiliano Begliomini
- Ing. Stefano Dolci
- Ing. Eleonora Gherardini
- Ing. Maria Chiara Mannelli
- Ing. Morgan Marino
- Ing. Mario Zito
- Ing. Claudio Bizzarri

Il Delegato Provinciale in carica presso la Cassa Nazionale di Previdenza (Inarcassa) è il Dott. Ing. Luca Vienni.

Il Consiglio di disciplina

Con il D.P.R. 7 agosto 2012 n° 137 (Regolamento di Riforma degli Ordinamenti Professionali) presso i Consigli territoriali dell'Ordine degli Ingegneri è stato istituito il Consiglio di Disciplina territoriale che svolge compiti di valutazione in via preliminare, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo.

Il Consiglio di Disciplina territoriale è composto da un numero di consiglieri pari a quello dei consiglieri del corrispondente Consiglio territoriale dell'Ordine.

Nel Consiglio di disciplina territoriale è prevista articolazione interna in Collegi di disciplina, composti ciascuno da tre consiglieri ed ogni Collegio è deputato a istruire e decidere sui procedimenti

assegnati. I Consigli di disciplina territoriali operano in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari relative al procedimento disciplinare.

I Consigli di Disciplina Territoriali restano in carica per il medesimo periodo dei Consigli dell'Ordine.

Le funzioni di presidente del Consiglio di disciplina territoriale sono svolte dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'Albo. Le funzioni di segretario sono svolte dal componente con minore anzianità d'iscrizione all'Albo.

Principali innovazioni introdotte dal DPR n. 328/2001

Nel 2001 con l'emanazione del DPR 328 che ha distinto gli ingegneri abilitati prima del 02/09/01 da quelli abilitati successivamente, al capo 9 art. 45 vengono istituite due sezioni dell'Albo, cui si accede con Esami di Stato distinti:

- sezione A, cui si accede con il titolo di laurea specialistica (5 anni di studi universitari);
- sezione B, cui si accede con il titolo di laurea (3 anni di studi universitari).

Ciascuna sezione a sua volta è ripartita in tre settori, cui sono attribuite le seguenti competenze:

settore ingegneria civile ed ambientale: la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di opere edili e strutture, infrastrutture territoriali e di trasporto, di

opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, di opere geotecniche, di sistemi e impianti civili e per l'ambiente ed il territorio.

settore ingegneria industriale: la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di macchine, impianti industriali, di impianti per la produzione, trasformazione e la distribuzione dell'energia, di sistemi e processi industriali e tecnologici, di apparati e di strumentazioni per la diagnostica e per la terapia medico-chirurgica.

settore ingegneria dell'informazione: la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni.

Le Commissioni dell'Ordine

L'Ordine degli Ingegneri prevede alcune Commissioni, formate da ingegneri che ne abbiano fatto espressamente richiesta alla Segreteria dell'Ordine su apposito stampato predisposto.

Le Commissioni hanno lo scopo di elaborare documenti, esprimere pareri su argomenti pertinenti al settore di propria competenza, promuovere la formazione della figura dell'Ingegnere, programmare corsi e convegni.

Ogni Commissione ha un proprio Coordinatore, nominato tra i vari componenti, che permane in carica fino al successivo rinnovo. Il Coordinatore ha la rappresentanza della Commissione e risponde e riferisce del suo operato al Consiglio dell'Ordine, direttamente o tramite il referente. Egli dispone la convocazione della Commissione, ne organizza i lavori ed esercita tutte le attribuzioni rivolte al regolare funzionamento della Commissione stessa.

Le Commissioni dell'Ordine degli Ingegneri di Pistoia sono le seguenti:

- Commissione notule
- Commissione acustica
- Commissione bioingegneria
- Commissione cultura e attività aggregative
- Commissione giovani
- Commissione impianti
- Commissione per l'ingegneria dell'informazione e trasformazione digitale
- Commissione lavori pubblici
- Commissione sicurezza
- Commissione strutture
- Commissione urbanistica, ambiente, territorio

La Commissione Giovani

La Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri di Pistoia è composta da un gruppo di giovani professionisti che si propongono di favorire e promuovere la partecipazione dei giovani alla vita ordinistica.

La Commissione Giovani è nata nel 2012 ed ha già al suo attivo una serie di attività ed eventi organizzati a livello provinciale e regionale.

Gli obiettivi della Commissione Giovani sono:

- favorire la collaborazione tra i giovani ingegneri;
- fornire orientamento per i nuovi iscritti, per i laureandi e per gli studenti in procinto di scegliere il proprio percorso di studi;
- organizzare e sostenere iniziative che promuovano la figura dell'ingegnere presso la collettività;
- incoraggiare l'interazione tra professionisti dei tre diversi settori e promuovere attività interdisciplinari;
- favorire i rapporti con le altre commissioni e con il Consiglio, per collaborare nell'organizzazione delle attività dell'Ordine.

La Commissione Giovani invita i nuovi iscritti a partecipare ai suoi incontri. Per il calendario si consulti il sito web dell'Ordine, alla sezione Commissione Giovani, e la pagina facebook della Commissione: www.facebook.com/giovanisingpistoia

Per maggiori informazioni:

commissionegiovani@ordineingegneri.pistoia.it

Partecipazione degli iscritti alla gestione dell'Ordine

E' vivamente consigliata la partecipazione degli iscritti alle commissioni, le quali si riuniscono con cadenza regolare durante l'anno.

5

Annualmente viene indetta l'Assemblea degli iscritti. Ogni quattro anni vengono indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio.

Cos'è il Consiglio Nazionale degli Ingegneri?

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) è un Ente Pubblico non economico a livello nazionale, posto sotto diretta vigilanza del Ministero della Giustizia. Ha sede presso il Ministero della Giustizia.

La composizione attuale e le attribuzioni del Consiglio Nazionale sono stabilite nel Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 382 del 23.11.1944 e nel D.P.R. 08.07.2055, n. 169.

I componenti del Consiglio Nazionale sono quindici, sono eletti dai Consigli degli Ordini provinciali e restano in carica cinque anni.

Nelle elezioni del Consiglio Nazionale gli Ordini provinciali dispongono di:

- un voto ogni 100 iscritti o frazione, fino a 200 iscritti;
- un voto ogni 200 iscritti, fino a 600 iscritti;
- un voto ogni 300 iscritti, oltre 600 iscritti.

Il Consiglio Nazionale elegge tra i propri membri:

Presidente, Vicepresidente e Segretario, che hanno attribuzioni analoghe a quelle previste per le cariche corrispondenti negli Ordini Provinciali, anche se non espressamente indicate nella Legge.

Le principali attribuzioni del Consiglio Nazionale sono:

- tratta i ricorsi presentati contro le delibere dei Consigli degli Ordini Provinciali in materia di iscrizione e cancellazione dall'Albo, di giudizi disciplinari, di elezioni; contro le decisioni del Consiglio Nazionale è ammesso ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per violazione di Legge;
- promuove o interviene in proprio, oppure a sostegno degli Ordini Provin-

ciali, nei procedimenti giudiziari di maggior interesse per la professione;

- è organo consultivo istituzionale del Governo e del Parlamento in materia di Leggi e Regolamenti che riguardano comunque la professione di Ingegnere;
- emette direttive ed esprime pareri riguardanti l'esercizio della professione e la condotta degli Ordini, di propria iniziativa o su richiesta degli Ordini provinciali e degli Ordini statali;
- determina il contributo dovuto dagli iscritti agli Ordini provinciali per il funzionamento del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale ha inoltre funzioni di approfondimento tecnico culturale e normativo, pubblica un periodico e studi monografici di interesse generale per la professione. Dispone di un Centro Studi per lo svolgimento di tali attività.

Cos'è la Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Toscana?

Le Federazioni Regionali degli Ordini non sono contemplate dalle Leggi professionali vigenti e sono state costituite in molte regioni italiane su base volontaristica, a titolo associativo.

La Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Toscana è stata costituita nel 1975 per volontà degli Ordini Provinciali della Toscana.

Gli Ordini degli Ingegneri delle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena costituiscono la Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Toscana che ha sede nel capoluogo della Regione.

Obiettivi principali:

intervenire presso gli organi regionali preposti alle iniziative legislative riguardanti la vita economica e sociale della Toscana;

costituire organo di collegamento e di sintesi delle attività degli Ordini Provinciali, nel rispetto delle loro autonomie;

coordinare l'attività dei Consigli degli Ordini riuniti nella Federazione.

La Federazione rappresenta gli Ordini degli Ingegneri della Toscana nel Comitato Unitario delle Professioni (CUP), che costituisce l'interlocutore della Regione Toscana in materia di professioni.

Organi della Federazione Regionale

Sono organi della Federazione Regionale:

- L'Assemblea;
- Il Consiglio.
- L'Assemblea è costituita da tutti i componenti dei Consigli degli Ordini provinciali o da loro sostituti designati dai rispettivi Consigli provinciali ed ha le seguenti attribuzioni:
- fissa le direttive generali per l'attività del Consiglio;
- disciplina con regolamento interno la propria attività;
- approva entro il primo trimestre di ogni anno il conto consuntivo dell'anno trascorso e quello preventivo dell'anno in corso;
- determina le quote annuali, per ciascun Ordine proporzionali al numero degli iscritti all'Albo.

L'Assemblea viene indetta dal Presidente in via ordinaria almeno una volta all'anno e, in via straordinaria, entro quindici giorni dalla deliberazione del Consiglio o dalla richiesta avanzata da un numero non inferiore ad un quinto dei membri dell'Assemblea.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei voti espressi. Ciascun membro dell'Assemblea dispone di un voto.

Il Consiglio della Federazione è composto da membri di diritto e membri elettivi.

Sono membri di diritto i Presidenti in carica degli Ordini provinciali.

Sono membri elettivi, in ragione di uno per ogni ordine provinciale, gli iscritti ai singoli Ordini che saranno designati dai rispettivi Consigli.

I membri elettivi rimangono in carica due anni.

Il Consiglio elegge nel proprio seno il Presidente, 2 Vice Presidenti, di cui uno con funzione di Tesoriere, ed il Segretario.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vice Presidente più anziano.

Le Commissioni della Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Toscana

La Federazione prevede alcune Commissioni, formate da ingegneri dei vari Ordini Provinciali indicati dai rispettivi Consigli, aventi lo scopo di elaborare documenti ed esprimere pareri su argomenti di carattere regionale, promuovere la formazione della figura dell'Ingegnere, programmare corsi e convegni.

Le Commissioni della Federazione sono le seguenti:

- Acustica;
- Ambiente;
- Giovani;
- Impianti Elettrici;
- Impianti Meccanici;
- Prevenzione Incendi;
- Lavori Pubblici;
- Sicurezza;
- Strutture;
- Urbanistica;
- Ingegneria dell'Informazione;
- Ingegneria Forense;
- Trasporti;
- Ingegneria Junior;
- Project Management;
- Dipendenti (Pubblici/Privati);
- BIM.

Deontologia Professionale

La Deontologia Professionale, chiamata anche dottrina dei doveri, è l'insieme delle regole morali che governano la professione.

La deontologia professionale non è stabilita per legge; il legislatore ne ha lasciato la definizione agli Ordini ed al Consiglio Nazionale.

Il Codice Deontologico dell'Ordine di Pistoia attualmente in vigore è stato approvato con delibera di consiglio del 27 maggio 2008 e modificato con le delibere di consiglio del 15 settembre 2009 e del 29 giugno 2023. I principi deontologici fondamentali riguardano i rapporti del professionista con l'Ordine, con i colleghi, con il committente, con la collettività e il territorio.

Doveri verso l'Ordine:

- collaborare col Consiglio dell'Ordine e con il Consiglio di disciplina
- osservare le decisioni del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di disciplina

Doveri verso i colleghi:

- comportarsi con lealtà e correttezza nei confronti dei colleghi Ingegneri e di coloro che esercitano altre professioni;
- astenersi da qualsiasi forma di denigrazione dei colleghi;
- in caso di subentro in un incarico, prima di accettare informare il collega esonerato ed accertarsi che non vi siano controversie pendenti tra questo ed il committente;
- astenersi dall'impiego di pubblicità, specie se comparativa rispetto ai colleghi, nonché da offerte di vantaggi economici o di altro genere, allo scopo di ottenere incarichi professionali.

Doveri nei rapporti con i committenti:

- comportarsi con lealtà, chiarezza e correttezza;
- mantenere il segreto professionale;

- astenersi dall'assumere incarichi per i quali non si abbia specifica competenza tecnica;
- informare preventivamente il committente sul contenuto e sui termini dell'incarico professionale da assumere;
- non accettare compensi da terzi, oltre a quelli dovuti dal committente per le prestazioni professionali;
- informare il committente di eventuali propri interessi in imprese o materiali, se proposti per l'esecuzione dei lavori;
- nei rapporti con il committente, sia pubblico che privato, le prestazioni devono essere retribuite secondo le norme vigenti. Resta fermo l'obbligo di rispettare i principi di cui all'art. 36 della Costituzione, nonché di salvaguardare il decoro della professione ai sensi dell'art. 2233 c.c..

Doveri nei rapporti con la collettività e con il territorio:

- osservare tutte le leggi, comprese quelle tributarie;
- tutelare la vita e la salute fisica della persona umana;
- difendere la figura dell'Ingegnere da pressioni esterne lesive della dignità e dell'etica professionale;
- rispettare e tutelare l'ambiente ed il patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico;
- operare allo scopo di valorizzare le risorse naturali e limitare i consumi energetici.

Pubblicità

Fermo restando il divieto di pubblicità comparativa o denigratoria è consentito svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto e i criteri per la determinazione degli onorari delle prestazioni e dei costi.

Formazione Continua Obbligatoria

Il ministero della Giustizia ha pubblicato (15/07/2013) il regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale adottato dal Consiglio nazionale degli ingegneri. Il documento entra nel rispetto dell'obbligo della formazione stabilito all'art. 7 del dpr 137/2012. Il CNI ha approvato le linee di indirizzo il 13/12/2013 e l'obbligo dell'aggiornamento delle competenze è entrato in vigore dall'1 gennaio 2014.

Crediti formativi

Per esercitare la professione l'iscritto all'albo degli ingegneri deve essere in possesso di un minimo di 30 Crediti formativi professionali (CFP): al termine di ogni anno solare, ad ogni iscritto verranno detratti 30 crediti dal totale posseduto e al raggiungimento di zero crediti non verranno attuate ulteriori detrazioni. Ricordiamo che il numero massimo di crediti cumulabili è di 120.

I crediti si possono conseguire avendo all'atto dell'iscrizione all'albo un accredito iniziale. Nello specifico, 90 crediti se il professionista s'iscrive entro 2 anni dall'abilitazione, 60 se ci si iscrive tra 2 e 5 anni, 30 dopo 5 anni. L'accredito per gli iscritti al 1 Gennaio 2014 è di 60 crediti.

I crediti conferiti al momento della prima iscrizione ad un Albo comprendono 5 CFP sull'etica e deontologia professionale da conseguire obbligatoriamente entro il primo anno solare successivo a quello di iscrizione.

Attività formative

Le attività di formazione professionale continua sono di tre tipi.

Non formale: è considerata attività di formazione non formale la frequenza

frontale o a distanza di corsi e seminari riconosciuti, compresi quelli obbligatori per legge, la partecipazione a convegni, conferenze e altri eventi specificatamente individuati dal Cni, la partecipazione a visite tecniche qualificate a siti d'interesse, la partecipazione a stages formativi. Un'ora equivale a 1 credito (sono esclusi gli stages). Informale: sono considerate attività di formazione informale l'aggiornamento legato all'attività professionale dimostrabile, la certificazione delle competenze professionali da parte dell'Ordine, pubblicazioni qualificate, brevetti, la partecipazione qualificata a organismi, gruppi di lavoro, commissioni tecniche e di studio in Italia e all'estero, riconosciuti dal Cni, la partecipazione alle commissioni per gli esami di Stato per l'esercizio della professione di Ingegnere/Ingegnere iunior, la partecipazione a interventi di carattere sociale/umanitario in occasione di calamità naturali inerenti l'ambito professionale.

Formale: sono considerate attività di formazione formale la frequenza corsi di master di primo e secondo livello, di dottorati di ricerca e la frequenza di corsi universitari con esame finale.

Le prerogative del Cni

Il Cni può autorizzare associazioni di iscritti agli albi e altri soggetti all'organizzazione di attività di formazione non formale, frontale o a distanza, riconoscibili ai fini del conseguimento di crediti.

Le associazioni e gli altri soggetti che intendono ottenere l'autorizzazione devono richiederla al Cni, secondo le istruzioni contenute nell'allegato B del regolamento.

L'autorizzazione vale due anni e può essere revocata qualora vengano meno i requisiti di accredito o la qualità della formazione erogata. Gli Ordini possono svolgere controlli a campione sugli eventi formativi realizzati nei territori di competenza e sulla formazione erogata agli iscritti.

Ordini territoriali

Organizzano le attività formative secondo le linee d'indirizzo, riconoscono i corsi organizzati da associazioni e altri soggetti autorizzati dal Cni e assegnano il numero di crediti. Inoltre hanno la gestione della banca dati dei crediti degli iscritti e possono istituire la certificazione volontaria delle competenze degli iscritti.

I professionisti iscritti

Gli iscritti devono comunicare all'Ordine i crediti conseguiti con i corsi tenuti da altri

soggetti e conservarne la documentazione attestante.

Esonero

Si può essere esonerati dall'obbligo di aggiornamento in caso di maternità o paternità, per un anno oltre che per servizio militare volontario e servizio civile, grave malattia o infortunio e altra casistica con documentazione dell'impedimento.

Deferimento

Gli iscritti che esercitassero la professione senza aver assolto all'obbligo di aggiornamento professionale sono sottoposti a deferimento da parte del Consiglio dell'Ordine di appartenenza al Consiglio di disciplina territoriale per le conseguenti azioni disciplinari.

Assicurazione Professionale

Dal 15 agosto 2013 vige l'obbligo di stipulare un'assicurazione RC per i professionisti italiani: per gli ingegneri, i commercialisti, i consulenti del lavoro, i periti industriali, i biologi etc.

La polizza professionale è prevista dalla Riforma delle Professioni (Dpr 137/2012): "il professionista è tenuto a stipulare idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale".

Polizza RC professionale

La polizza RC tutela i clienti, coprendo gli iscritti ai rispettivi Ordini Professionali dai danni colposamente e personalmente provocati nell'esercizio dell'attività professionale. Non sono invece coperte le eventuali sanzioni dirette comminate al profession-

ista.

E' obbligatorio, inoltre, per i professionisti informare i propri clienti al momento dell'incarico sugli estremi delle polizze e sui relativi massimali.

Questi ultimi, così come copertura dei rischi, scoperti, franchigie e così via, vengono scelti dal professionista in sede contrattuale.

Professionisti esclusi dall'obbligo

E' necessario distinguere tra chi esercita effettivamente la professione e chi no, come chiarito da una recente circolare del Centro Studi del CNI. L'obbligo di assicurazione RC professionale per gli iscritti all'Ordine degli ingegneri scatta qualora questi mostrino di esercitare in modo effettivo l'attività libero-professionale.

Ne consegue che non sono obbligati a stipulare una polizza RC professionale gli ingegneri che non assumono in proprio il rischio professionale, quali:

non iscritti all'Albo;

iscritti che non esercitano concretamente la professione (ad esempio i dipendenti di aziende private che non firmano i progetti o gli ingegneri assunti dalla pubblica amministrazione che esercitano la professione in esclusiva per il proprio Ente).

E i collaboratori o consulenti di uno studio professionale?

Solo un formale rapporto di subordinazione lavorativa risulta idoneo a configurare lo status di "dipendente" in capo al professionista ingegnere, non rilevando a tal fine altre forme contrattuali (contratti a progetto, di collaborazione, di consulenza, etc.) ancorché impropriamente o non correttamente attuate.

Nel caso in cui il rapporto di collaborazione si instauri secondo forme contrattuali diverse inclusa l'attività di collaborazione con P. IVA o consulenza esterna, il professionista sarà formalmente tenuto ad attivare una copertura assicurativa che lo tenga indenne dai "danni derivanti (...) dall'esercizio dell'attività professionale" (vale a dire lo studio per il quale egli presta la propria collaborazione in via esclusiva).

Pertanto, qualora il collaboratore/consulente dello studio figuri nominalmente tra i professionisti sottoscrittori del progetto o degli elaborati progettuali, è legittimo ipotizzare che, al momento dell'instaurazione del rapporto di collaborazione o di consulenza (e, ovviamente, in base alle modalità concrete con cui detto rapporto si esplica), egli concordi un'estensione della copertura assicurativa già attivata per il titolare (o i titolari dotati del potere di firma) dello studio anche nei propri confronti, così che anche la sua specifica attività venga a essere garantita contro il rischio di possibili danni.

Se non mi assicuro...

La mancata stipulazione della polizza assicurativa configura un illecito disciplinare sanzionabile, in base alla relativa gravità, nelle forme previste dall'ordinamento professionale degli ingegneri.

Pertanto dall'omessa stipulazione della polizza sorge una duplice forma di responsabilità a carico del professionista:

nei confronti sia del cliente (il quale potrebbe rifiutarsi di conferire l'incarico in caso di mancata esibizione della polizza o far valere tale inadempimento in termini di riduzione del costo della prestazione professionale);

nei confronti dell'ordine territoriale di appartenenza (legittimato ad avviare un'azione disciplinare nei confronti del professionista e ad applicare all'esito le sanzioni ritenute appropriate).

La INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, è un Ente associativo senza scopo di lucro che esplica attività di interesse pubblico, con personalità giuridica di diritto privato.

INARCASSA, ai sensi dell'art. 38 della Costituzione della Repubblica Italiana, provvede ai compiti di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e degli ulteriori destinatari, individuati dalle norme del suo Statuto; inoltre, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività integrative a favore degli stessi iscritti.

Previdenza

Le prestazioni di previdenza offerte sono i seguenti:

- a) pensioni di vecchiaia;
- b) pensioni di anzianità;
- c) pensioni di inabilità ed invalidità;
- d) pensioni ai superstiti, di reversibilità o indirette;
- e) rendite.

Assistenza

Le prestazioni di assistenza sono invece:

- a) la concessione di contributi per l'impianto dello studio all'ingegnere o all'architetto che si iscriva per la prima volta ad INARCASSA prima del compimento del 35esimo anno di età, se versa in condizioni di disagio economico;
- b) la concessione di assegni di studio a favore dei figli dell'iscritto attivo, pensionato o deceduto;
- c) la corresponsione di sussidi a favore dell'iscritto attivo o pensionato, ovvero, in mancanza, del coniuge o dei suoi parenti entro il secondo grado, se versano in condizioni di

disagio economico e risultano conviventi ed a suo carico;

d) la concessione di mutui all'iscritto per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa da adibire ad abitazione principale;

e) la prestazione, nei limiti consentiti dalla legge, di forme di tutela sanitaria anche mediante la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti e dei pensionati, con possibilità di estensione al coniuge ed ai familiari a carico;

f) le provvidenze a favore degli iscritti per inabilità temporanea, nei limiti consentiti dalla legge.

Oltre alla prestazione fondamentale di assistenza che è quella richiesta dalla Legge per tutte le casse previdenziali, private e pubbliche: l'indennità di maternità. Mentre gli altri servizi e prestazioni offerti da INARCASSA sono variabili e dipendono dalle regole proprie di INARCASSA, riportate nello Statuto e nel Regolamento Generale di Previdenza, l'indennità di maternità segue il DLgs 26/03/2001 n.151 ed è quindi la stessa garantita dalle altre casse previdenziali, ma solo per un totale di 5 mesi, quelli della cosiddetta "maternità obbligatoria" (mentre per esempio l'INPS prevede una indennità facoltativa di maternità anche per i mesi successivi).

Requisiti per l'iscrizione

L'iscrizione ad INARCASSA è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata. Il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli Ingegneri e degli architetti se siano ad un tempo:

- a) iscritti all'Ordine professionale;

- b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- c) in possesso di partita I.V.A. individuale o associata.

Al verificarsi di tali condizioni, necessarie e sufficienti, il professionista è obbligato ad iscriversi, presentando apposita richiesta di iscrizione (vedi il sito www.inarcassa.it).

E' opportuno sottolineare che, in base allo Statuto vigente, sono esclusi dall'iscrizione ad INARCASSA tutti coloro che sono iscritti a forme di previdenza obbligatorie, anche nel caso in cui la libera professione risulti prevalente in termini economici e di impegno temporale. Si ricorda, tuttavia, l'obbligo di iscrizione all'apposita Gestione Separata presso INPS, ed il versamento ad essa dei relativi contributi previdenziali sui redditi professionali.

Contributi

Tutti gli iscritti sono tenuti al versamento annuale ad INARCASSA di:

- un contributo soggettivo, calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF;
- un contributo integrativo calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini IVA (questo contributo è obbligatorio anche per i professionisti non iscritti e per le società di ingegneria);
- un contributo di maternità.

Le percentuali di ciascun contributo sono stabilite nel Regolamento di Previdenza.

Sono comunque dovuti contributi minimi annuali che possono risultare ridotti in presenza di particolari condizioni (giovani iscritti, pensionati, ecc.).

Ricongiunzione e riscatti

È possibile ricongiungere presso INARCASSA i contributi versati ad altri Enti di previdenza. L'operazione non può essere parziale ed è generalmente onerosa. È possibile riscattare gli anni del corso legale di laurea fino ad un massimo di cinque anni.

I requisiti necessari per il riscatto sono i seguenti:

1. iscrizione in atto alla data di presentazione della domanda e anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione di almeno 5 anni, anche non continuativi;
2. assenza, nei periodi oggetto di riscatto, di altra copertura previdenziale conseguente ad attività lavorativa o ad altro riscatto già effettuato presso diversa gestione previdenziale (INPS, INPDAP, ecc);
3. presenza negli archivi Inarcassa di tutte le dichiarazioni reddituali dovute, almeno sino all'anno antecedente la domanda (es: domanda del 2007, registrazione reddito 2006).

Il pagamento può essere effettuato in unica soluzione oppure in forma rateale, con applicazione dei previsti interessi, in tante rate semestrali quanti sono i semestri ricompresi nel periodo riscattato.

In ogni caso il pagamento dell'onere contributivo deve essere completato entro la data di decorrenza della pensione di vecchiaia, oppure entro la data di presentazione della domanda di pensione di anzianità. Il periodo chiesto a riscatto può non essere continuativo ed essere limitato ai soli giorni/mesi/anni di effettivo interesse (Es.: 3 soli anni, anche discontinui, dell'intero corso legale di laurea).

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI PISTOIA
via Luigi Galvani n. 15 (1° piano)
tel. (+39) 0573 25931

Sito web: www.ordineingegneri.pistoia.it

Email: info@ordineingegneri.pistoia.it

(PEC): ordine.pistoia@ingpec.eu



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA



Commissione Giovani
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pistoia